

Agenti marittimi in prima linea per riportare il turismo dei grandi yacht sulle isole

22 MARZO 2021 - Redazione



Venezia – Gli **agenti marittimi** chiedono la definizione di **procedure omogenee** sul **territorio** e **comportamenti virtuosi** che consentano di far ripartire con rischio sanitario azzerato la stagione dei **grandi yacht**. Per farlo, si candidano da un lato ad operare da raccordo fra le diverse autorità sanitarie regionali italiane affinché siano fissati, compatibilmente ovviamente con l’evolversi della **pandemia**, dei parametri standard relativi agli **equipaggi** e agli ospiti dei **grandi yacht**: parametri che, a fronte di verifiche, **vaccini** e **tamponi**, consentano la fruizione delle località turistiche minimizzando il rischio per le comunità locali, ma consentendo una ripresa progressiva dell’economia turistica. Dall’altro lato, offrendo la loro disponibilità ad attuare una campagna informativa costante presso le società di noleggio degli yacht e presso i comandanti delle barche attese a operare sin dai prossimi mesi in Mediterraneo.

“È un ‘ponte blu’ con le nostre isole – sottolinea **Alessandro Santi**, presidente di Federagenti – il frutto della convinzione che si debba attuare tutto il possibile per far ripartire quella economia turistica che rappresenta un fattore strategico primario. Questo anche copiando esperienze internazionali di successo, fornendo ogni suggerimento e sostegno possibile alle Autorità regionali e mettendo a disposizione le nostre conoscenze in modo tale che domanda e offerta turistica tornino a incontrarsi, attraverso un’informazione puntuale, in un quadro di piena sicurezza sanitaria”.

“Gli agenti marittimi – sottolinea il vicepresidente **Giancarlo Acciario**, che in Sardegna opera e lavora – sono storicamente figure di raccordo fra mare e territori e operano sulla linea del fronte delle banchine in stretta collaborazione anche con le Autorità. Oggi sono pronti a riscendere in campo per consentire alle isole italiane di tornare a risplendere nel mercato turistico, all’interno di un quadro di riferimento comportamentale che torni ad attirare in prima istanza le grandi imbarcazioni da diporto, evitando la babele di norme contrastanti e offrendo ai turisti e alle comunità locali le più alte garanzie di sicurezza sanitaria, che resta il nostro primo obiettivo”.